



**ASCOLTARE
ACCOGLIERE
PORTARE FRUTTO**

**percorso di preghiera,
meditazione e condivisione
in ascolto del Vangelo
secondo Marco**

2. GESÙ COSTITUISCE UNA COMUNITÀ CHE SI CONFRONTA CON IL MONDO CIRCOSTANTE

In Galilea, a Cafàrnao

(Mc 1,14-31)

Preludio: «convertitevi e credete al Vangelo»

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

La chiamata dei primi quattro

¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

La guarigione nella sinagoga

²¹Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

La guarigione nella casa della suocera di Pietro

²⁹E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Il ministero pubblico di Gesù inizia quando finisce quello di Giovanni Battista. Il precursore gioca un ruolo chiave nel secondo vangelo, anticipando le grandi svolte nel ministero di Gesù. Gesù e il Battista vengono associati:

- nella scena del battesimo (1,2-8),
- all'inizio della predicazione pubblica (1,14),
- nel momento in cui i Dodici sono formati alla missione (6,17-29),
- quando si tratta di esplicitare le esigenze della sequela (9,11-13)
- indirettamente, al momento della morte di Gesù in croce (15,36).

L'arresto o «consegna» di Giovanni ha un forte valore cristologico. Prima ancora che Gesù inizi il suo ministero essa attesta qual è il suo significato di fondo: giungere alla piena consegna di sé.

La Galilea occupa un posto di primo piano nel secondo vangelo. Essa non costituisce soltanto lo sfondo geografico dei primi nove capitoli, ma ad essa siamo continuamente rimandati durante il racconto del mistero pasquale (14,28; 15,41; 16,7). Come il viaggio di Gesù dalla Galilea alla Perea (1,9) anticipa il viaggio finale verso Gerusalemme, così il ritorno dalla zona desertica alla Galilea agli inizi del ministero pubblico (1,14) anticipa il ritorno finale del risorto che in Galilea attende i suoi (16,7). La narrazione stessa ci aiuterà a cogliere il significato attribuito alla Galilea dall'evangelista.

La presenza di Gesù carica il tempo di una qualifica nuova: il tempo è giunto alla sua piena maturazione, perché negli eventi menzionati al v. 14 (la consegna del Battista e l'ingresso in scena di Gesù) sono l'intera realtà di Dio (il Regno) e la sua logica che si fanno prossime. Al movimento di Dio deve corrispondere la risposta libera di chi viene interpellato. La reazione più chiara alla vicinanza del Regno è quella di riorientare la propria vita alla sua venuta, attraverso la conversione e l'adesione fiduciosa al Vangelo, inteso come la parola e la persona di Gesù.

Il primo atto del ministero pubblico di Gesù ha come sfondo geografico la Galilea e come perno la città di Cafarnao. Dopo la chiamata dei discepoli (1,16-20), Marco racconta il successo del ministero di Gesù che raggiunge spazi sempre più estesi e orizzonti sempre più ampi.

Quattro interventi di guarigione scandiscono il racconto:

1. la guarigione di un uomo posseduto da uno spirito impuro, nella sinagoga (1,21-28);
2. quella della suocera di Pietro, in casa sua (1,29-31);
3. quella dei malati di Cafarnao, davanti alla porta (1,32-34);
4. quella del lebbroso, in un luogo non ben precisato (1,40-45).

Il programma che Gesù annuncia in 1,14-15 prende avvio e il lettore assiste al crescendo della fama pubblica di Gesù e alla presenza concreta del Regno in tutti i luoghi possibili (la sinagoga, la casa, la porta, i luoghi solitari, la strada); il successo esteriore dell'annuncio rischia però di venire compromesso dai bisogni della folla e dei singoli miracolati, i quali sono colpiti dalle guarigioni più che dai segni del Regno. È questo il primo ostacolo che Gesù si trova ad affrontare. Ma ad esso se ne aggiunge subito un altro. Da 2,1 si apre, infatti, un secondo movimento narrativo dove una serie di controversie oppone Gesù alle autorità.

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

CANTICO (*Tb 13,2-10a*)

Benedetto Dio che vive in eterno; *
il suo regno dura per tutti i secoli;

egli castiga e usa misericordia, *
fa scendere negli abissi della terra,
fa risalire dalla grande Perdizione *
e nulla sfugge alla sua mano.

Lodatelo, figli di Israele, davanti alle genti: †
egli vi ha disperso in mezzo ad esse *
per proclamare la sua grandezza.

Esaltatelo davanti ad ogni vivente, †
è lui il Signore, il nostro Dio, *
lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.

Vi castiga per le vostre ingiustizie, *
ma userà misericordia a tutti voi.
Vi raduna da tutte le genti, *
in mezzo alle quali siete stati dispersi.

Convertitevi a lui con tutto il cuore
e con tutta l'anima, *
per fare la giustizia davanti a lui;

e allora egli si convertirà a voi *
e non vi nasconderà il suo volto.

Ora contemplate ciò che ha operato con voi *
e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore della giustizia *
ed esaltate il re dei secoli.

Io gli do lode nel paese del mio esilio *
e manifesto la sua forza e grandezza
a un popolo di peccatori.

Convertitevi, o peccatori, *
e operate la giustizia davanti a lui;
chi sa che non torni ad amarvi *
e vi usi misericordia?

Io esalto il mio Dio e celebro il re del cielo *
ed esulto per la sua grandezza.
Tutti ne parlino *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.